

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

## Ecco i salvatori della patria!

Sabato scorso in Montecitorio si procedette alla votazione sul passaggio dei cosiddetti provvedimenti politici di Pelloux e Compagna alla seconda lettura. I lettori sanno che razza di provvedimenti sian quelli; sanno che essi hanno pochissimo di male e che l'applicazione di essi ridurrebbe gli italiani, redenti dalla "schiavitù teocratica", e dai "sette tiranni", a trovarsi al disotto della Russia e della Turchia.

Non occorre dire che quel passaggio alla seconda lettura trovò una notevole maggioranza di voti approvativi. I nostri eroi dagli stati d'assedio, dalle condanne a vapore, dai reclusori, dalle sospensioni e soppressioni, voltarono ancor una fiata il pollice all'ingiù, pollice verso, e decretarono che alla povera libertà si stringano una volta di più le manette ai polsi ed al collo. Perocché il gran liberalone Pelloux aveva dichiarato che l'approvazione della proposta di passaggio alla seconda lettura equivaleva all'accettazione in globo de' suoi famosi progetti da Gengiskan e Tamerlano.

Ecco i salvatori della patria! Al paese, che dimanda libertà, — fin quando e dove è giusta — quei rappresentanti del paese ribadiscono le ritorte; a chi domanda pane si dà un serpente; a chi richiede adempimento di promesse e giuramenti al quale si è vincolato chi è asceso in alto con mendicanti voti risponde: sogghignando.

Quando venne il momento della votazione, molti degli onorevoli spulzarono. I gloriosi eroi non volevano che si sapesse come la pensano, — se pur qualche cosa pensano; i forti caratteri non volevano comprometersi né col governo dispotizzante ora, né con quello che potesse eventualmente succedergli; tra il sì e il no furono di parer contrario, e corsero ad adempiere al proprio mandato, a dimostrare le proprie convinzioni, a salvare la posizione, nei caffè e nelle trattorie, bevendone

una foglietta di quello de li castelli, inojndo dei bicchierini di cognac, facendo la festa a qualche pollo arrosto.

Ecco i salvatori della patria! Essi mangiarono e trincarono alla salute del popolo, al benessere dei propri elettori, benessere che verrà estrinsecato colla frusta, collo stato d'assedio in permanenza, colla militarizzazione anche dei marmocchi degli asili infantili.

Altri 14 degli onorevoli rimasero nell'aula, ma non seppero trovare il fiato per dire né un sì, né un no. Si dovrà dunque gonfiarli col soffiotto, perchè trovino lena abbastanza? O sono diventati sordi, muti e ciechi? Si sapisce l'astinenza, in Quaresima tanto più; ma l'astinenza non è l'astensione; ma chi va alla Camera a rappresentar il popolo deve sapere che il popolo non è una massa di pesci o di lucertole.

Ecco i salvatori della patria! Essi tacciono quando debbono parlare, — e parlano quando debbono tacere. Per loro il Parlamento è l'acimento!

Quasi la metà del numero dei deputati nemmeno intervenne alla Camera. Quegli onorevoli che hanno in mano le sorti del paese, che si son assunti il dovere di rinunciare ai propri interessi per promuovere quelli del pubblico, vanno alla Camera il giorno in cui debbono giurare e ricevere quell'agognatissimo biglietto ferroviario con cui possono scarrozzarsi in prima classe come tanti paschi dalle Alpi al Capo Passero. Ci vanno qualche volta se c'è speranza di far parte d'una Commissione, se vedono possibile di salire a qualche grassa sinecura, se sperano di far valere interessi loro propri o di chi pagherebbe a caro prezzo un favore ch'essi aiutassero ad ottenere. Ma fin quando si tratta di proposte di legge liberticide, finchè ne va di mezzo il popolo sovrano, non si scompaginano. Andar alla Camera? Che Camera d'Egitto! C'è quella partita di caccia, — le caccie son di diverse sorta, — c'è quella soirée, quel buon negozio, quel cliente che snocciola buoni biglietti rossi e giallognoli se il deputato gli fa vincere

la causa, e si pretenderà che l'onorevole vada alla Camera? In che mondo siamo?

Ecco i salvatori della patria! Essi la salvano sedendo ai lauti banchetti, speculando alle Borse, gironzando come l'Ebreo errante.

E tu, povero popolo, tu vai a votare per questa gente! tu ti lasci ogni volta assordare e carrucolare dalle loro mirabolanti promesse. Tu credi che sia un dovere per te di portare ad un seggio in Montecitorio chi poi a Montecitorio non va, o ci va per ritirarsi al momento di votare in difesa de' tuoi diritti, o vi resta come una statua di gesso, o fors'anche approva leggi che sono in diametrale opposizione agli impegni assunti, e che tendono a dimostrare ognor più quanto trista ironia sia quella di chiamar il popolo sovrano e di proclamarsi tuo rappresentante!

Vengano ora a dirci che noi clericali siamo cretini e traditori astenendoci dal prender parte alle votazioni politiche! Eh! noi li conosciamo abbastanza i salvatori della patria!

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 febb. — Pres. ZANARDELLI.

Schiratti vuol sapere perchè Vacchelli non comunicò alla Camera la relazione della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Vacchelli dice non aver obbligo di far tale presentazione.

Schiratti vuol parlare ancora. Il presidente si oppone; Schiratti insiste. Allora la camera e le tribune in coro gridano parecchie volte: « Non può! Non può! »

Schiratti sbuffa e si agita adirato. Ciò provoca una clamorosa e prolungata ilarità. Le tribune continuano in coro: « Non può! Non può! »

Si riprende la discussione delle leggi famose.

Prinetti è favorevole alla legge in genere, ma fa riserve per emendamenti. Parlando degli scioperi, dice che approva la legge relativa, massime per quanto riguarda i ferrovieri, che è un incubo per chi ha la responsabilità, dei pubblici servizi. Dice che ora l'avvenire dei ferrovieri è assicurato. Nofri: « No! Non è vero! »

Agnini: « Ma voi negate ai ferrovieri la facoltà di associarsi! »

Prinetti: « Niente affatto. »

Agnini: « Dunque respingerete la legge sulle associazioni? »

Dipoi il Prinetti di insufficiente l'Editto Albertino sulla stampa, ed esce in questa calandrinaria: « Se dite che questa legge è restrittiva, occorre dirlo di tutte le leggi, perchè l'uomo è nato senza leggi! »

Quando Prinetti parla del gerente, magnificando le leggi restrittive, Del Balzo gli dice: « Vorrei un po' sentire se si proponesse una legge restrittiva sulle biciclette! » Tutti, anche l'oratore, ridono.

Prinetti si vanta conservatore liberale (!) e dice essere il collettivismo un regresso. Paragona poi il cattolicesimo e il socialismo, e Del Balzo gli grida: « Studiate! »

Nofri aggiunge: « Volete discutere mettendoci il bavaglio, o liberali della forza! »

Terminato il discorso, molto interrotto ma molto ascoltato, Prinetti riceve le congratulazioni dei suoi compagni di Destra.

Nasi (min. delle poste e telegrafi) parla per fatto personale, e riferendosi a parole di San Giuliano, nega di avere, come deputato, combattuto ciò che adesso sostiene. Vuol poi dimostrare che i provvedimenti proposti non sono reazionari, e dice che in seno al ministero non sussistono dissidii di sorta.

Pelloux. Parlerà della parte politica del disegno di legge, che è il risultato di studi coscienziosi (conosciamo questi studi e queste coscienziosità!) ed è rivolto al bene supremo del paese. Il governo aveva riconosciuto che alcune leggi dovevano essere modificate, per acquistare maggiore chiarezza e precisione e colpire reati che loro sfuggivano. Ma il governo non intendeva coi suoi provvedimenti attentare ad alcuna delle nostre libertà fondamentali; proponevasi soltanto di segnare bene i limiti delle attività lecite dei cittadini (compresa quella di fiutare?).

Il governo tuttavia non ha la presunzione di aver fatto cosa perfetta; quindi è disposto ad accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare il disegno di legge, tanto più che sopra alcune materie, come la stampa, si è rivelata, nella discussione, una grande disparità di opinioni. Per le obiezioni d'ordine giuridico si riferisce al discorso del ministro guardasigilli.

Passando a rispondere alle principali obiezioni d'ordine politico, dice anzitutto che il Parlamento può riformare l'editto sulla stampa, senza incorrere in violazioni dello Statuto.

Poichè anche gli oppositori ammettono che l'editto sulla stampa e le altre leggi che sono in stretta connessione collo Statuto possono essere riformati nel senso di far nuovi passi sulla vita della libertà, non possono negare al potere legislativo il diritto di riformar allo scopo di correggerne gli errori ed introdurre quelle modificazioni che la pratica ha dimostrato necessaria.

Ma il governo ha la sicura coscienza che questi provvedimenti si restringono allo stretto necessario, non contengono nulla che sia contrario alle pubbliche libertà (ma beninteso!) né sono stati quindi presentati, come fu detto, solo per rendersi favorevoli gli elementi conservatori. In siffatta materia non vi può essere questione fra liberali e conservatori. Si tratta di esigenze imperiose di governo, che non possono non essere sentite da chiunque voglia mantenere l'ordine pubblico e sia fedele amico delle istituzioni. E ciò è dimostrato (sic) anche dal colore politico degli oratori che hanno combattuto queste proposte. D'altra parte i conservatori non sono meno gelosi delle libertà statutarie. Qualifica come ingenuità l'asserzione che gli ultimi fatti dimostrino non necessari questi provvedimenti. Anzitutto si dimentica che siamo tuttora sotto l'impero di leggi eccezionali, che scadranno prossimamente, ma che intanto mantengono vigile l'attenzione delle autorità. La stessa tranquillità attuale è forse, per quel che riguarda i partiti estremi, più apparente che reale. Noi vediamo infatti che da essi si coglie ogni occasione per commuovere ed agitare le masse. Così si vogliono promuovere comizi popolari di protesta contro questi provvedimenti, proprio nel momento in cui questi sono sottoposti al giudizio dei rappresentanti della nazione (E non è forse legalmente lecito?).

Il Governo è stato anche accusato di avere presentato queste proposte per considerazioni d'ordine parlamentare. Nessuna accusa poteva rivolgersi all'oratore più di questa ingiusta e infondata. Certamente il ministero non può non desiderare, per poter spiegare in modo efficace la sua azione, di avere l'appoggio di quei gruppi che

16 APPENDICE

## JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA

DI

Giuseppe Ignazio Kraszewski

(Versione di U. Gs.)

Schul non era più giovane, ma nemmeno vecchio, poichè pareva sulla cinquantina. Era ammogliato, anzi la sua Sara era la seconda donna. Della prima, buon'anima, aveva un figlio solo, già grande, ch'era dedito, — ci s'intende — al commercio, per conto proprio, ed abitava nella piccola città vicina, cui chiameremo W. Morta la prima moglie, Schul ne aveva presa un'altra, giovanissima, bellissima (salvo il naso curvo), ebrea essa pure, manco dirlo, ed in tre anni scarsi ella lo aveva già arricchito di tre Schmuetti. Quest'insperata fecondità « irradiò » i grigi capelli del furbo figlio d'Israele, il quale prese un fare da gran signore... mal pratico, e adoperavasi per farsi tenere in alta stima e simpatia, nel che però riusciva men che mediocremente, poichè anche le maschere non riescon sempre a celarsi. Pan

Schmul (Pan vuol dire signore) era una mignatta insaziabile, e i grossi e sempre crescenti guadagni non lo distoglievano dal curare anche i centesimi. Voleva l'olio e lo stoppino altresì. Insieme alle banconote da mille teneva care pur le sbiadite monetuzze di rame, cui era appiccicato il sudore del povero villico, e, superbo delle conquistate dovizie, non sentiva misericordia né compassione per nessuno. Perciò i tapinelli di terrieri preferivano d'aver a che fare con ebreucci di minor conto, nella minuscola città di W., il che irritava e portava fuor dei gangheri il tirannello di X., poichè egli considerava come proprio vassallo e propria cosa ciascun abitante del villaggio. D'una attività febbrile, voleva ficcare il naso dappertutto, e su tutto stendere le unghie: ogni soldino doveva passare per mano sua.

Da quest'indiviolata arpia voleva recarsi l'imprudente Jermola, nella speranza di comperarne la vecchia capra bianca senza lasciarvi la pelle propria. Per fortuna lo accompagnava il ben più accorto Chwedko, il quale, conscio dei tiri perfidiosi e delle coperte malizie di quel birbaccione, aveva imparato a urlare col lupo e

non risparmiava né tempo né parole quando era il caso di sparagnare qualche centesimo. Già lungo la via diede a Jermola opportuni ammaestramenti, ai quali però il nostr'uomo poco abbada, tutt'assorto com'era nella grandiosa idea d'esser vicino a diventar padrone d'una capra. Questa improvvisata o piuttosto improvvisanda balia, — per disgrazia di Jermola beniamina di Sara e del maggiorino di lei, il quale spesso la tirava per la barba e in pagamento ne riceveva saporite scalciate, — potea valere dodici Gulden polacchi (sette franchi e mezzo), a dir moltissimo. Però Jermola, che conosceva la sua bestia (quella bipede, intendiamoci), e che d'altronde nel suo ansio entusiasmo non ragionava più, era pronto a darne fin venti (dodici franchi). E fin qui non era poi troppo contrario nemmeno Chwedko, poichè la capra era matura, ma non deerepita, e forniva latte buono ed abbondante, senza dire che la necessità era urgente.

Ma come mai presentar la domanda pel negozio? Se l'ebreo avesse saputo precisamente a qual fine la capra dovea servire, e quanto pressante era la faccenda, avrebbe tirato la pelle in capo

al povero padre improvvisato, — come improvvisare volevasi la nutrice. Occorreva dunque metter le mani innanzi, chiamar primo, ingannare per non esser ingannati. Era, del resto, un inganno materiale, ma anche a pigliar 12 Gulden l'ebreo doveva leccarsi le unghie.

Quando furono a pochi passi dall'osteria, Chwedko soffermossi improvvisamente, e disse a Jermola:

— Sentite. Mi viene un pensiero. Fidatevi di me. Non faccio per vantarmi, ma io son più volpe di voi. Sentite. Voi lasciate andar avanti me; intanto sedetevi qui, su questo tronco d'albero. Nessuno vi vede. Vado io ad ammorbidire e preparare quell'anima nera di Schul. Non abbiate paura: quando ci si mette Chwedko, le cose riescono sempre. Capito? Quando avrò bisogno di voi, verrò a prendervi.

Jermola si lasciò persuadere abbastanza facilmente, poichè fidavasi di Chwedko come di sé stesso, e quegli aveva parlantina e spacciava cento volte più di lui. Si assise sul tronco indicatogli, e, trovandosi solo, al buio, col gomito destro sul ginocchio e col capo sulla mano, incominciò a pensare

all'avvenire, cosa che non avea più fatta da tanti e tanti anni.

Anzitutto, Chwedko si recò nell'osteria propriamente detta. Ma Schul non v'era. Eravi invece una donna, di cui faremo presto la conoscenza, e la nota capra, che passeggiava qua e là, e dalla quale ritorneremo egualmente, fra poco. Allora Chwedko si avviò verso le stanze private. Aprendo un tantino la porta della « sala, » o « stanza dei signori, » e ripulendosi ben bene le grossolane scarpe, su una piccola stuoia all'ingresso, dimandò, col berretto in mano e facendo una serqua di profondi inchini: « con permesso, signor mercante? » senza muoversi d'in su la stuoia, poichè Schul dava nelle furie se gli si portava fango o polvere nella « sala. » Così eran adempite tutte le condizioni per esser accolto almeno con sopportazione dall'ebreo. Notate che l'accordo Chwedko non avea mancato di chiamarlo « signor mercante, » poichè Schul ringalluzzivasi da capo a piedi per quest'appellativo, essendo egli solito dire che dell'osteria importavagli poco e che abitava nel villaggio soltanto per inclinazione e piacere, non piacendogli il rumore della città. (C. Minna.)

consentono nel suo programma. E' stato poi detto che i provvedimenti politici piacciono a quella parte della Camera cui dispiacciono i provvedimenti finanziari, e viceversa. Ciò dimostra che il Governo cammina diritto per la sua via, cercando solo il bene del paese. Nega che si tratti di provvedimenti preventivi. Le disposizioni che si vogliono dire preventive non saranno che la conseguenza di condanne giudiziarie.

Afferma che il Governo non uanca di occuparsi delle condizioni economiche del paese, e a migliorarle tendono molti dei provvedimenti presi o proposti. Un salutare risveglio nelle cose economiche è innegabile nel nostro paese; ma non può esservi vero benessere senza l'ordine e la tranquillità, ed ora è dovere di fare franche dichiarazioni, in modo da evitare equivoci.

Ora, dopo una così importante discussione, non sarebbe possibile passare alla seconda lettura senza un voto decisivo ed esplicito. Ma questa non deve essere una semplice formalità; essa implica l'accettazione dei provvedimenti presentati, nella loro sostanza, salvo a discuterne le modalità. Chi voglia dare al suo voto un significato diverso farà assai bene a votare contro.

Sonnino, Colombo, Prinetti, — continua il Pelloux, — dichiarano di approvare in massima questi provvedimenti, ma di fare le più ampie riserve circa il programma finanziario del governo. Su questo ha insistito anche Galimberti. Certamente le dichiarazioni dei primi sono in contraddizione con quelle dell'ultimo. Ora l'oratore dichiara ritenere sistema esiziale quello di cambiamenti ministeriali che non siano la conseguenza di fatti ben chiari e determinati. Il governo ha più volte esposto il suo programma (sic!) anche per la parte finanziaria, e nulla ha da aggiungere o togliere. Ma il voto che la Camera sta per dare riguarda una questione d'ordine altamente politica, e, a meno che non si vogliano equivoci, non deve collegarsi con altri argomenti, di qualsiasi specie.

Intanto dichiara che il governo, pure intendendo alleviare le condizioni delle classi più disagiate, non è a nessuno secondo nel volere la solidità del bilancio. Ma di ciò a suo tempo. Per ora prega la Camera a voler deliberare il passaggio alla seconda lettura, rimanendo bene inteso che questo voto implica l'accettazione dei concetti sostanziali e fondamentali del disegno di legge.

Mentre Pelloux termina il discorso, ode un tonfo all'Estrema Sinistra, e si vede qualcuno colle gambe all'aria. E' il deputato Pinna, cui si è spezzato il sedile del suo banco. L'incidente si spegne fra l'ilarità.

Lo Jodice sostiene che questi provvedimenti furono determinati da una ragione d'ordine parlamentare. Rammenta che Fortis qualificava reazionarie proposte simili a queste, di Rudini. Combatte poi i provvedimenti che chiama lesivi alla libertà di associazione, del lavoro e del pensiero.

Voci: « La chiusura! »  
Bovio si oppone, e vuole la più ampia discussione.

Zanardelli, dopo avere annunciato che sulla chiusura è stata chiesta la votazione nominale, ordina al segretario Fulci di far l'appello. Si proclama il risultato. Risposero sì 166; no 89; astenuti 14.

Canavaro. Prega Mazza, che ha presentato un'interrogazione su un incidente avvenuto ai funerali del presidente della Repubblica francese, celebrati in Roma, di ritirarla. L'incidente cui l'interrogazione allude non ha nessun carattere politico, ma di semplice etichetta, e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento, tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito in modo assolutamente soddisfacente per noi.

## Lettere Romane

Roma, 25 febbraio.

Nell'azione sociale — Conferenze — Scoperte archeologiche.

Alla Piccola Borsa ebbe luogo poco anzi un Comizio degli operai fornai per organizzare meglio la loro lega di resistenza. Intervenero vari deputati socialisti e radicali, tra cui notavansi Bertesi e Barzilai. Si deliberò di ri-

vigorire l'azione, e si concessero all'uso ampio facoltà al Consiglio direttivo, nominando inoltre una commissione di sette compagni che lo coadiuvino nel lavoro. Si portò per le maggiori spese occorrenti, la quota mensile a L. 250. Numerosi agenti di polizia vigilavano al di fuori.

La nostra Camera di commercio prese testè una savia deliberazione, mercè la quale ampliò precedenti disposizioni circa il lavoro notturno dei fanciulli. Essa infatti ha imposto a tutti gli industriali che i fanciulli addetti al lavoro, non solo non possono lavorare per più di sei ore di notte; ma che non possano essere assunti al lavoro né il giorno anteriore né il posteriore al lavoro notturno, cosicchè possano disporsi alla fatica e rimettersi della medesima. Sono savie deliberazioni, perchè tendono a proteggere lo sviluppo dell'individuo; ma che purtroppo per difetto di vigilanza ed energia sono assai spesso trasgredite.

\*\*\*

La fiorentina Associazione della stampa sta promovendo un corso di conferenze sul disarmo e l'arbitrato, che si terranno nella sua sede, e che avranno principio il 1° marzo p. v. Gli oratori annunziati sono il Bonfadini, il Ferrero, il Mosca ed il Chiapparelli.

Il signor Giuseppe Brosodola lesse ieri all'Unione Cattolica Italiana una breve conferenza sulla teoria liberale in economia. Fece un esame storico e dottrinale della teoria economica liberale, fermandosi nella critica specialmente al principio della libertà economica, che qual'è presentato dalla scuola liberale disse di non potere accettare perchè contravviene alla giustizia sociale.

Ieri alle 3 1/2 il signor Leone Harmel tenne una splendida conferenza nella sala dei PP. Agostiniani su l'azione sociale. Intervenero moltissimi del Clero e qualche laico. Al posto d'onore noto i Cardinali Macchi, Cretoni e Ferrata.

Uno dei Padri Agostiniani fa un paragone fra le piaghe e le ferite del Divin Cuore e le miserie del popolo, che il signor Harmel in tutta la sua vita ha curato.

Il signor Harmel sale quindi alla tribuna e con quella parola semplice e franca, alle volte arguta che è propria del propagandista popolare, fa un vasto esame dell'azione sociale mostrando come il popolo vada dietro a chi ne difende gli interessi. Divide le opere sociali in quelle di carità e di giustizia: riconosce la utilità delle prime, si occupa delle seconde. La società ha verso il lavoratore un debito di giustizia e non di semplice carità. Svolge quindi la parte spettante al Clero nella azione sociale, in cui questo può fare un grandissimo bene.

Tutti, disse, dobbiamo fare il nostro dovere e lavorare, senza cessa, lavorare per la religione e per la patria, non cullarci nella poltroneria e nelle dolcezze della vita. Noi abbiamo bisogno di apostoli: l'azione sociale è tutta per il popolo. Ma gli apostoli migliori fra gli operai sono gli stessi operai: N. S. Gesù Cristo in tutto il suo tempo di azione non ha fatto che 12 apostoli, i quali poi in poco hanno convertito tutto il mondo. Al popolo parliamo dei suoi diritti prima, dei suoi doveri poi. Se il popolo non avesse dei diritti, non avrebbe neanche doveri. Concludendo, ritornò a dire che tutti facciano il loro dovere.

La splendida conferenza, di cui purtroppo è doloroso doverne dare un così meschino ragguaglio fu spesso interrotta di applausi: gli E.mi Cardinali approvavano quasi continuamente col capo; e si congratularono vivamente alla fine con l'egregio signore.

\*\*\*

Le scoperte archeologiche pare si seguano con frequenza. Così l'altra ieri si scopersero in un giardino dei Farnesi alcuni pezzi della vasta pianta marmorea di Roma che si trova imperfetta nel Museo Capitolino. Ciò è di somma importanza, perchè se la pianta sarà completata, cosa difficile, si avrà una idea perfetta della Roma antica.

Intanto accontentiamoci delle parti.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI della TOSSI

## Su e giù per l'Italia.

La Provincia di Mantova pubblica il seguente discorso inaugurale di un sindaco d'un comune del mantovano: « Tracotante di gioia per l'impulso solenne dato alla mia annichilita persona, con fronte inalterata mi accingo questa scialba trillustre verso cimbalo della nostra nazionale dipendenza, e depositato il pungolo affero con voluttà l'Aratro Pubblico per dare nuova vita alla nostra comunaltà, sperando che i miei atti saranno da tutti aggrediti. E voi, venerabili miei colleghi, mi servite di sgabello per salire a quell'aspide che i miei predecessori mai non videro. Severo custode dei cardini comunali, che sono la fonte di ogni perspicacia e benessere, prima mia cura sarà di mettere occhio e mani nella bilancia municipale, per far crescere gli attributi, e dare a Cesare quel che è di Cesare. Non terrò di dietro la istruzione, ma colle mie soventi paternette la farò camminare a volta di corriere, e le strade saranno rialzate a livello delle altre nazioni. Terrò sempre chiuso nel mio cuore la salute di questa vasta popolazione, e spesso entrò nel senno medico, invigilando che ogni chimica non manchi dei sofismi della scienza umana. Insomma farò tutto l'impossibile perchè voi, o mio popolo, possiate un giorno qualificare che sotto alla mia ferrea amministrazione avete goduto di quelle preminenze state tante statistiche nei tempi numerosi. Signori Consiglieri signor Popolo! Tutto l'arcano sta nelle vostre mani; da solo io non posso; se voi mi sostenete io vi sosterrò, e faremo meravigliare chiunque. Il mondo, che vede ogni cosa, saprà un giorno dispensarmi di quei titoli che altri più ignoranti di me hanno da tempo già percepito indarno. Ed è con queste ipotesi che con felicitazioni ed auguri moltiplicati apro la seduta. La Provincia aggiunge: Le persone che mi segnalano questo mirabile squarcio d'oratoria provinciale assicurano che il discorso fu veramente pronunziato, e che la riproduzione sulla Provincia è fatta testualmente dal manoscritto di pugno dell'oratore, lo stesso sul quale egli fece la lettura. Comunque, e ancor preferibile questo povero diavolo, che parla come sa, a quei sindaci che i discorsi inaugurali se li fanno fare a tariffa, e che li leggono poi senza capire. In ogni modo, ci son anche deputati e ministri che fanno di... peggio.

## Gazzettino Goriziano

26 febbraio.

Elezione. — Domani dunque ha luogo l'elezione d'un deputato della città alla Dieta. L'Unione liberale porta candidato l'avv. Camillo de Egger, l'Unione cattolico-sociale porta il ch.mo dott. Carlo de Baubela (come il Cittadino ha già annunciato) parroco a S. Rocco e molto benevolo. Vi telegraferò l'esito.

\*\*\*

(Per telegramma.) La nomina del Consigliere provinciale. — Fu eletto deputato, per la Dieta provinciale, Egger, con voti 502, su 506 votanti.

NB. Ecco un bel rebus. Possibile che l'Unione cattolico-sociale disponga d'un maximum di 4 voti?

ln.

## Dalla Provincia

### Sedegliano

27 febbraio.

Messa novella. — Ieri, 24 corrente, ha celebrata la prima messa il neo-sacerdote Tomm Don Antonio, che ha compiuto i suoi studi nel Seminario Vescovile di Portogruaro. Fu una festosa; il Reverendo Parroco Don Pietro Cossio fece quanto mai poteva fare; si cantò assai bene buona maniera la messa del maestro Grassi, e dal pergamo Don Fabio Simonutti parlò in modo popolare ma sempre sublime sull'argomento. Il bene che il prete fa alla società, ma spesso ne è malamente retribuito. Il paese ha gustato questa festa, spontaneamente religiosa, ed angura al novello levita le benedizioni del Signore.

## Remanzacco

27 febbraio.

Abbasso le roncole! — Il r. Commissario straordinario, a prevenire anche l'eventuale maggior possibilità di reati di sangue, diffidò tutti gli abitanti del comune e non portare la roncola né nei giorni festivi, né alla sera dopo finiti i lavori campestri, e ricordò a tutti che in caso diverso, e di constatata contravvenzione alle vigenti disposizioni di legge, saranno deferiti alla competente autorità giudiziaria, e passibili delle penalità sancite dai surricordati articoli del Codice penale.

BOLLE PASQUALI con emblemi a cromo da Lire 0.70, 0.80, 1.00 e più al cento; su carta colorata da cent. 30, 35, 40, 50 al cento. — (Per commissioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato — Via della Posta 16 UDINE).

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 28 febbraio — ss. Sette Fondatori dei servi di Maria SS.

Fiere e mercati della Provincia Martedì 28 febbraio — Martignacco.

Miserie. — Tira un'aria fredda, invernale, eppure siamo circondati da miserie orribili. La stampa anticlericale, — quella nostrana in capite, — continua a dar come provata la colpevolezza del frate laico Flamidiano di Lilla, mentre ogni di crescono le ragioni per far credere ad un'infame montatura settaria. Si sfrutta il fatto d'uno scisugurato prete di Villa del Foro, che commise pur troppo un orribile delitto, per dir frutto dell'educazione clericale miserie a cui i seguaci della morale laica abbadano poco o nulla se anche son cento e mille quelli del campo loro che se le bevono giù come acqua; si tacciono le brutture pressochè innumerevoli di liberali e liberaloni, notorie e indubbe, per fingersi scandelizzati di qualcuna, imputabile sì o no, vera sì o no, attribuita a qualche prete, il quale nel supposto caso avrebbe precisamente calpestato i doveri di sacerdote e la morale cristiana per imitare... gli ipocritissimi farisei. Oggi il Friuli e il Gazzettino di Venezia parlano d'un prete d'un paese vicino ad Aviano e Pordenone, che avrebbe commesso delle indegnità, ma non indicano esattamente né il presunto colpevole, né il paese, lasciando così gravitare il sospetto su molti. Si è parimenti fatto, e si continua a fare, un fracasso enorme, a proposito d'un canonico di Bologna, parimenti accusato d'atti indicibili.

Ecco, a noi cascano le braccia, in vedere questi giornali, così zelanti a riferire scandali, veri o falsi, da parte di sacerdoti che, se colpevoli, non avrebbero fatto né più né meno di quello che fanno tanti e tanti luminari del liberalismo, e così attenti a nascondere le brutture oramai innumerevoli di seguaci della morale laica. Ma per altra parte è ben da deplorare che ci siano ministri di Dio i quali dimenticano i propri doveri, e danno scandali che vengono così sceleratamente ma anche così naturalmente sfruttati.

Se costoro hanno fede, come avrebbero averla, se pensano ai sacri giuramenti prestati, come mai si lasciano acciecare dalla passione, come mai diventano pietra d'inciampo a coloro cui dovrebbero essere di buon esempio? L'umana natura è fragile; ma perchè adunque non ricorrere all'assistenza divina, perchè non ricordare i voti pronunziati, la responsabilità assunta, il conto che un giorno si dovrà presentare?

Quanto al fatto di Bologna, ecco che cosa scrive l'ottimo *Avvenire* di colà:

« Pro veritate et iustitia. — Delle voci di scandalo raccolte da giornali di fuori e di Bologna ed allusive ad atti criminosi che si attribuiscono a persona del nostro clero, già assai stimata, abbiamo creduto fin qui nostro dovere non occuparci menomamente. C'era sembrato che la gravità, la natura, delle imputazioni che si fanno correre consigliasse il maggior riserbo per lasciar libero campo alla giustizia

di condur innanzi l'opera sua in piena conformità alla legge.

« E siamo tuttavia della stessa opinione. Non possiamo quindi, secondo il nostro modo di vedere, se non deplorare che d'altra parte si anticipino le risultanze di un giudizio, si mostri quasi di prevenire l'opera dell'istruttoria, che per legge deve essere segreta, si cerchi preoccupare in tutti i modi l'opinione pubblica, quasi che a questa spettasse il rendere la sentenza.

« Ma poichè si è anche dato corso all'accusa, — affatto insussistente, — che una parte del clero abbia preso ingiusta ed iniqua difesa dell'autore di colpe evidenti, soltanto per spirito di casta, così siamo spinti da un alto dovere a protestare contro siffatta affermazione.

« Il clero e tutti i buoni cattolici, come non amano anticipare condanne, prima che siano provati i fatti, così non chiedono e non brigano, né brigheranno né si muoveranno, per ottenere assoluzioni quando i fatti sieno approvati. E' doveroso, è umano, è cristiano, l'augurio che chi si trova accusato riesca a purgarsi delle colpe che gli sono apposte; ma nessun buon cattolico può andare più oltre, né chiede né chiederà mai l'imunità di un colpevole, quando la realtà sua sia addimostrata. Ma ciò non può, né deve esser fatto che nelle forme legali di procedura.

« Abbiamo ragione di credere, così ragionando, di interpretare i sentimenti di tutti i cattolici, di tutto il clero, nessuna parte esclusa. Come pure crediamo di poter affermare, senza tema di smentita, che quanto si è accennato di un ecclesiastico di qualche autorità gerarchica, per provare lo spirito di casta di una parte del clero, non risponde affatto alla verità delle cose.

« E avremmo finito, se non ci premesse di far notare come dello spirito di casta si mostrano invece invasi certi giornali non clericali, come il *Secolo* per esempio, che per soffiare dentro allo scandalo, e gonfiarlo quanto più può, si fa telegrafare delle amenità come questa: che l'E.mo Arcivescovo sia stato chiamato a Roma appunto per i brutti fatti di cui si parla, e che, per quanto si tenti di attenuarli, portano un gran colpo al partito clericale.

« Ma se il partito clericale non ha aperto bocca? E poi, forse la colpa, anche se provata, di uno potrà rendersi mai onestamente colpa di tutto un partito onorato e rispettabile? Oh! allora povero liberalismo! »

Bravi deputati! — Alla votazione di sabato alla Camera mancavano i deputati friulani De Asarta, Luzzatto Riccardo, Morpurgo, Valle Gregorio; erano presenti Girardini e Celotti. Questi votò pel Ministero, Girardini votò contro. Edificante questo zelo!

Incendio all'Ospitale Civile. — Ieri, poco prima delle ore due pomeridiane, si appiccò il fuoco al pavimento della sala 13 riparto chirurgico donne del nostro civico ospedale.

La fulligine di una stufa fu la causa di questo incendiucolo, che portò più che altro un grande spavento nelle donne ivi accolte, e che diede un danno relativamente mite, compreso il guasto inevitabile apportato dallo spegnimento.

Si calcola che il danno totale si aggiri sulle lire millecinquecento, coperto, ben s'intende da assicurazione.

## Taccuino de' pubblico

Il ponte sul Cosa. — Lacava ministro dei Lavori Pubblici, autorizzò l'appalto per la costruzione del ponte sul torrente Cosa in provincia di Udine, per il prezzo d'asta di centoventiduemila lire.

Per la fiera di cavalli in Lonigo, dal 20 al 28 marzo, l'amministrazione ferroviaria ha disposto che vengano distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno, in destinazione per quella città, dal 20 al 28, con validità fino all'ultimo treno del 29 in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Fra le stazioni abilitate alla vendita di questi biglietti v'è quella di Udine: prima classe L. 35.55; seconda 24.90; terza 14.70, oltre i cinque centesimi del bollo.

Cassa Rurale Cattolica

RISPARMIO-PRESTITTI
S. Giustina Vergine Martire
Poazzo di Codroipo
(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio III Anno 1898
Bilancio al 31 dicembre 1898

Attivo
Cassa L. 369.28
Portafoglio > 7447.—
Spese d'impianto > 26.45
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1899 > 102.06

Somma dell'attivo L. 7944.79
Disavanzo spese del presente esercizio > 20.84

Bilancio L. 7965.63

Patrimonio sociale
Capit. versato (quote sociali) L. 29.—

Passivo
Accettazioni cambiarie > 2599.99
Conto corrente passivo (capitale e interessi) > 5105.60
Creditori diversi > 17.55
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1899 > 213.49

Somma del passivo L. 7965.63

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Il Presidente
D. GIOVANNI SBAZZERO

I Consiglieri I Sindaci
Piccini Luigi Facchinetti Osvaldo
Deganutti Dom. Rossi Giuseppe
Brazzoni Domenico

Il Ragioniere
Tantini Giuseppe.

Depositato alla Cancelleria del Regio Tribunale di Udine il giorno 21 febbraio 1899 ed iscritto ai numeri 99 registro società e 82 volume XVII dei documenti.

Il Cancelliere
COPI.

IL PENSIERO DELLA DOMENICA.
Anno IV. E' uscito il numero di marzo di questo egregio periodico ad uso dei RR. Parrochi e Predicatori. Oltre i Vangeli ricchissimi di dottrina pratica e di attualità, ci sono bellissimi discorsi originali per la Anime, S. Giuseppe, l'Annunziata e la Passione, con Fervorino di comunione per giovedì Santo. Nei seguenti fascicoli promette di pubblicare oltre i vangeli molti discorsi di occasione, come per quarantore, per la 1.ª Comunione, per Sposazio, ecc.; e possibilmente un panegirico a scelta degli Abbonati, i quali perciò faranno bene a suggerirlo alla Direzione nell'atto di prendere l'abbonamento. Privilegio a qualunque abbonato di trattare per modica spesa colla Direzione per discorsi fatti appositamente. Spedire cartolina vaglia di Lire 3, (estero Lire 4) al R. P. A. Landolfi, Via Roma 25, Torino. — Per abbonamento al Pensiero, Festivario, Supplemento, Discorsi, e Panegirici. — L'abbonamento può cominciare da qualunque mese.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 19 al 25 febb. 1899.

Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 13
> morti > > 1
Esposti > > 1
Totale N. 26

Publicazioni di matrimonio

Gio. Batt. Fabbro facchino con Giulia Franzolini contadina — Orlando Malisano bandaio con Luigia Dorigo serva — Giovanni Croatto facchino con Elisa Vrech casalinga — Pietro Bernardo Linda muratore con Rosa Fortuglio operaia — Guglielmo Bontempo parrucchiere con Elisa Fontana sarta — Giovanni Del Medico parrucchiere con Giuliana Stanta operaia — Gio. Batt. De Marchi sarte con Lucia Segatti cameriera — dott. Edmondo Rimini con Olga Bemporath civile.

Matrimoni

Luigi Codini facchino con Maria Brun casalinga — Luigi Medeoosi agricolo con Maria Di Prato serva — Giacomo Calligaris zolfanello con Maria Stangafarro zolfanello — Giuseppe Azzano agricolo con Anna Mich serva — Segrino Quaino fornaio con Angela Alba setaiuola.

Morti a domicilio

Marianna Moreale di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Lena di Luigi di mesi 6 — Marianna Elia Dal Dan fu Pietro d'anni 71 casalinga — Amalia Pontotti-Lupieri fu Pietro d'anni 82 agiata — dott. Antonio Jurizza fu Giuseppe d'anni 65 avvocato — Umberto Pizutti di Giuseppe di mesi 2 — Federico Fioritto fu Giuseppe d'anni 66 oste — Maria Lestani-Di Bert di Pietro d'anni 29 contadina — Giuseppe Venier fu Valentino d'anni 46 agente ferroviario — Giovanni Rigo fu Giuseppe d'anni 76 oste — Giuseppe Livotti fu Gio. Batt. d'anni 33 macellaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Carolina Grimaz di Valentino d'anni 14 — Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 78 taglialegna — Maria Della Bianca di Giacomo d'anni 9 scolaria — Gio. Batt. Modotto fu Francesco d'anni 51 ombrellajo — Scolastica Giovaniolo-Zamparutti fu Sante d'anni 75 casalinga — Teresa Baldini fu G. Batt. d'anni 65 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ermanno Stezzani di giorni 22 — Angelo Spinetti di giorni 3 — Costantino Vinari di mesi 11.

Totale N. 30
dei quali 2 non appart. al Com. di Udine

Il dep. Pescetti si è consegnato

E' noto che il dep. Pescetti, di Estrema Sinistra, era fra i ricercati, per tener compagnia a Turati e De Andreis nel Reclusorio. Egli stette rifugiato più giorni in Montecitorio, come luogo intangibile, indi fuggì riparando in Francia. La sorte toccata ai colleghi non lo vogliava certo a tornare, ma ora ci giunge improvvisa la notizia essersi esso consegnato. Ricerchiamo infatti il telegramma seguente da Firenze, della quale città egli è deputato:

Il deputato Pescetti, accompagnato dall'avvocato Gualterotti, oggi alle 11 e mezzo presentavasi al procuratore del re, Brogi, rimanendo presso di lui fino alla 1. Diceci che poi si era costituito per entrare in carcere, ma che è stato rilasciato libero. La notizia si è diffusa rapida come il baleno, ed è molto commentata.

Probabilmente egli spera che il giudizio della Corte d'Assise gli sia favorevole, in conformità alla decisione della Cassazione, la quale riconosce il diritto ad una rinnovazione del giudizio per quegli imputati politici che furono condannati in contumacia.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for cities (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers (58, 22, 50, 27, 57, 57, 5, 86, 29, 44, 50, 79, 33, 20, 65, 61, 64, 34, 89, 71, 68, 80, 73, 85, 54, 85, 39, 10, 88, 15, 63, 10, 88, 17, 55, 63, 55, 70, 56, 61)

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 27. — La votazione di sabato, sul passaggio delle proposte per provvedimenti politici alla seconda lettura, mi sembra pur troppo un preludio della loro approvazione finale a grande maggioranza. Per convinzione intima non c'è forse nessuno che le accetterebbe; ma qui non si tratta che di interessi politici e personali. Pelloux si diede le arie di voler un voto esplicito, netto, ma in sostanza non volle che l'equivoco, egli stesso, avendo soggiunto che il governo è pronto ad accettare modificazioni, senza nulla specificare. Parlare di coerenza, carattere, dignità, sarebbe una cella cretina. Diceci che il voto decisivo, sui singoli progetti e singoli articoli, si potrà avere mercoledì o giovedì; la terza non sarebbe che una commediola.

Potete smentire tutta la storiella dell'atto maleducato attribuito al Cardinal Rampolla a sfregio del ministro Canevaro. La Tribuna ed altri giornali attribuiscono al Canevaro una frase da Cane vero: secondo essi, egli avrebbe detto: « tutti villani questi preti! » Se ciò fosse esatto, sarebbe egli uno dei più screanzati villani del mondo. Anche l'ambasciatore Barrère si sarebbe mostrato un villano se sussistesse ciò che abbia chiamato maleducato il Cardinale, e chiesto scuse in voce sua. Il fatto, in conclusione, non è che una prova dell'ignoranza supina di codesti liberalotti, circa le

cerimonie religiose. Il Card. Rampolla, dando l'assoluzione al tumulo, incensò la croce a destra e sinistra, e fece i relativi inchini. Ai due lati erano i due ambasciatori francesi. Canevaro credette che il Cardinale avesse voluto complimentar loro e trascurar lui. Si capisce che il famoso ammiraglio colto stare a Creta è diventato cretese più del bisogno. Degna di lui è la stampa liberale, la quale pretende sapere che il governo francese richiamerà l'ambasciatore Nisard accreditato presso la Santa Sede, appena giunto a Roma. Smentite che il Papa abbia sospeso il ricevimento ufficiale del medesimo — Riaffermasi che la coppia reale farà un viaggio in Sardegna, nel prossimo aprile.

Ieri, re Umberto ricevette Carlo Pellegrini, ex-presidente della Repubblica Argentina.

Il duca d'Orléans è tornato a Torino (con un magnifico fiasco!) Milano, 26. — L'Osservatore Cattolico, processato per un articolo che fu sequestrato, era stato assolto. Lo zelantissimo fisco si appellò, ed ora la Corte d'Appello ha confermato l'assoluzione.

Graz, 26 (=). — Ieri si riunì il Consiglio comunale. L'aria era carica di elettricità. Quasi subito gli animi si accesero. Il fermento era, come il solito, per antagonismo fra antisemiti ed ebreofili. Uno di questi ultimi, consigliere Paschacher, soggiunse che, se ancor si vedessero gli « scandali » avvenuti nella seduta ultima per causa dei consiglieri antisemiti, la maggioranza avrebbe abbandonato la sala. Disse che scene simili son indegne anche delle taverne. — dimenticando però di far la debita parte al partito suo proprio. I consiglieri antisemiti Feuchtinger e Wildinger sorsero a protestare contro tali accuse e insinuazioni. Il borgomastro, ebreofilo, non permise che si aprisse una discussione sulle dichiarazioni di Paschacher, e allora gli antisemiti protestarono così vivamente, e gli avversari contro replicarono così violentemente, che si dovette sospendere la seduta. Questa fu poi ripresa, ma continuò agitatissima. Naturalmente, la stampa giudaica o ebreofila dà tutta la colpa agli antisemiti.

Lucerna, 27 (sl). — Sei italiani addetti alla ferrovia della Jungfrau, tra essi il capomastro Andi, sono stati sfracellati da una mina.

E' morto Welts, che fu sei volte Presidente della Confederazione.

Parigi, 26 (f). — Presso Gibuti, i Danakili assalirono gli Issa Somali e gli operai addetti alla costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar, impresa da una società francese. Cornuz, agente di quella Società, e parecchi Issa furono uccisi.

Il Matin dice essere esclusa ogni congiura per parte di Déroulède. Oltre le perquisizioni fatte nei circoli della Lega dei patrioti, se ne eseguirono presso giornali e personaggi eminenti di colore antisemita, bonapartista, orleanista, e simili.

Oggi vi sarà l'elezione del presidente del Senato. Contendonsi il posto Constans e Peytral.

Berlino, 27 (4). — Si può oramai dare per certo che la Conferenza per disarmo è morta prima di nascere. Anzi è corsa la parola d'ordine di far credere affetto da debolezza mentale lo Czar, per togliere importanza alla sua proposta.

La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli che per ordine del sultano si chiameranno sotto le armi 50 battaglioni della riserva, nel territorio del terzo corpo d'armata, ossia in Macedonia.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Cavalieri dell'ughia lunga
Vienna, 26. (\*) — I due arrestati per le malversazioni della Cassa di risparmio di Leopoli (direttore e primo ragioniere, vedi nostri dispacci di sabato) verranno processati per truffa commessa mediante la compilazione di bilanci falsi per trarre in errore la commissione di controllo. Nelle abitazioni dei due arrestati si fecero rigorosissime perquisizioni; ignorasi il risultato.

La baraonda ungherese

Vienna, 26. (\*) — Colomano Szell è partito ieri sera per Budapest, dopo aver conferito coll'imperatore per ben due ore, circa l'esito delle trattative coll'Opposizione per l'accordo parlamentare. L'imperatore approvò l'operato di Szell il quale presentò al sovrano la lista dei ministri del nuovo gabinetto.

Budapest, 27. (U). — I nuovi ministri presteranno il giuramento oggi. La Camera dei deputati è convocata per dopodomani.

Nel Sudan egiziano

Cairo, 27. — Una nota ministeriale dice che il Califo si trova a sud-ovest dell'isola d'Arba e cerca di far razzie di bestiame.

Si temono complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia. I rinforzi lasciano frettolosamente Suakim e Suez, diretti a Cassala e Ghedaref.

La baraonda francese

Parigi, 27. — La polizia, nelle recenti perquisizioni, ha sequestrato molti documenti, ma senza importanza. Tra essi v'è una lettera, che era ancor chiusa, indirizzata dal Duca d'Orléans ad un'Atezza Reale residente all'estero. (Bel gusto a presentare di questi rebus!)

Il nuovo ministero ungherese

Budapest, 27. — Il Giornale ufficiale pubblica il decreto che accetta le dimissioni del Gabinetto Banffy e nomina Colomano Szell a presidente del Consiglio dei ministri coll'interim, dell'interno, Plasz alla giustizia, Hegedues al commercio, confermando nel loro posto gli altri ministri appartenenti al Ministero precedente.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for routes (DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE) and times (M. 2.00, D. 4.45, etc.)

Q. Questo treno si ferma a Pordenone. (\*) Part. da Pordenone.

Table with columns for routes (DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE) and times (M. 6.02, D. 7.48, etc.)

Table with columns for routes (DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE) and times (M. 6.06, D. 7.50, etc.)

Table with columns for routes (DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE) and times (M. 6.15, D. 8.00, etc.)

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Table with columns for routes (DA UDINE A PORTOGRE, DA PORTOGRE A UDINE) and times (M. 7.51, D. 9.35, etc.)

COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 19.— e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Table with columns for routes (DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO) and times (M. 6.10, D. 8.45, etc.)

Table with columns for routes (DA CASARSA A SPILIMB, DA SPILIMB A CASARSA) and times (M. 9.10, D. 10.55, etc.)

Table with columns for routes (DA CASARSA A PORTOGRE, DA PORTOGRE A CASARSA) and times (M. 5.45, D. 7.30, etc.)

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with columns for routes (DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE) and times (R. A. 3.15, D. 4.30, etc.)

Presso la Tipografia del Patronato UDINE

trovansi le seguenti novità
CORNIER. — Tre corsi progressivi di ritiro spirituale, composti di meditazioni, trattamenti ed esami ad uso degli ecclesiastici, dei religiosi e dei pii fedeli — versione italiana dall'originale francese. — L'opera consta di 3 bei volumi di pagine 400 l'uno, e si vende al prezzo di L. 6.
CARD. ALFONSO CAPECELATRO. — Nuove prose in due grossi volumi L. 8.
MONDIN. — Alle figlie di Maria, discorsi ed esempi (nuova edizione) L. 3.

Concimi chimici

Concimi complessi per ogni sorta di coltivazione - Formula Solari - Superfosfato minerale di titolo 12|14 e 18|20 - Superfosfato tipo inglese - Scorie Thomas - Nitrato di soda - Cloruro di potassa - Solfato ammonico - Solfato di calce - Solfato di rame - Zolfo di Romagna - Zolfo di Pesaro della Ditta Albani (specialità) - Sementi da prato - Attrezzi agricoli - Seme bachi delle migliori Case nazionali e straniere.

Per acquisti rivolgersi all' Agenzia Agraria Friulana dell' Unione Cattolica Agricola del Veneto, in via della Posta 16, Udine.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 febbraio 1899

Table with columns for RENDITA (Itali. 5%, cont. ex coupons, etc.) and OBLIGAZIONI (Forr. Meridionali ex coup., etc.) and CAMBI E VALUTE (Francia, Germania, Londra, etc.)

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi 96.30 96.20

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per ogni 25 febbraio 197.30

CATHOLICUM

RIVISTA CONTEMPORANEA ILLUSTRATA DELLA CHIESA CATTOLICA.

Si pubblicherà in Roma il II e IV sabato di ciascun mese a partire dal gennaio 1899 in cinque edizioni: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, in fascicoli in-4 di 32 pag. splendidamente illustrati e con ricca copertina allegorica a colori.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 25. — Semestrale L. 14. — Trimestrale L. 8. — Un numero separato L. 1. — Un numero arretrato L. 1.25.

Ques a nuova e bellissima pubblicazione, che onora l'arte grafica italiana sollevandola al livello della straniera, enumera tra i suoi redattori i migliori scrittori cattolici italiani ed esteri, e per la illustrazione i principali artisti. La presidenza di redazione è affidata all'illustre Mons. professore Agostino Bartolini, la direzione letteraria al prof. Giuseppe Tomassetti e quella artistica al prof. Comm. Ludovico Seitz. Questi nomi sono, per loro stessi, arra sufficiente dell'importanza del Catholicum e gli assicurano l'appoggio di tutto l'Episcopato e dei cultori delle Belle arti, secondo appunto il desiderio e la raccomandazione del Sommo Pontefice che ha voluto, con suo chirografo: «Eccelsis, ceterisque bonarum artium cultoribus opus commendare».

Il fatto poi che contemporaneamente si pubblichi nelle cinque principali lingue ne faciliterà grandemente la diffusione contentando in tal modo l'intero orbe cattolico.

Alla Libreria del Patronato in Udine si potranno rivolgere le ad-sioni e sottoscrizioni a qualunque delle cinque edizioni

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:
100 biglietti bristol finissimi L. 1.50
100 biglietti math extra » 1.50
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

# APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR  
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO  
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia al  
DISPEPTICI  
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO  
RACCOMANDATISSIMO ALLE  
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Mibisui Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farmacisti.

Insuperabile!

## Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato, ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsiasi colore istantaneamente e senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si depora nei prodotti consimili, che si smerlano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia di Acqua Zempt chimica Ugo Petero Ag. R. O. di Milano. — È un medicinale approvato. Migliaia di attestati lusinghieri (i quali non a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da ZEMPT FRÈRES Premiat con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro. 5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI Costa Lire 5,00 Per spedizioni in provincia aggiungere Lire per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e varrucchiari d'Italia ed Estero.



NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ  
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano e tanto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Resende la pelle, restituisce il suo naturale colorito, impedisce la caduta dei capelli, è composto di ogni altro sapone combinato con soda e soda caustica della Casa. — Superiore ai più famosi saponi esotici. — Si vende a con. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venduti presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano. Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

## IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, nei Dolori Reumatici, nelle Artriti, Lombagini, ecc., ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè nel palmo della mano e si sfrega con forza la parte dolente, 3 o 4 volte il giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano "Ancr", come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte.

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50.  
mezzana > 2.50.  
grande > 3.25.

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato, o verso assegno.

## CAFFÈ FAMIGLIA

— igie, lico, economico, su ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita. Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma. Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria italo-germana Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

# Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 1.60.

## LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

## Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

## Pei Dilettanti di Fotografia

Trovasi disponibile un eccellente macchina fotografica a posa, composta di una camera oscura di noce robustissima a coda spezzata, con soffietto di pelle e telaio a vetro smerigliato su base pieghevole con esatto movimento meccanico per la messa a fuoco.

Vi è aggiunto un buon obiettivo rettilineare rapidissimo con diaframmi; un telaio doppio per lastre del formato 13 per 18 ed un solidissimo treppiede di noce snodato.

Prezzo della macchina completa con accessori L. 200.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano Via della Posta 16.